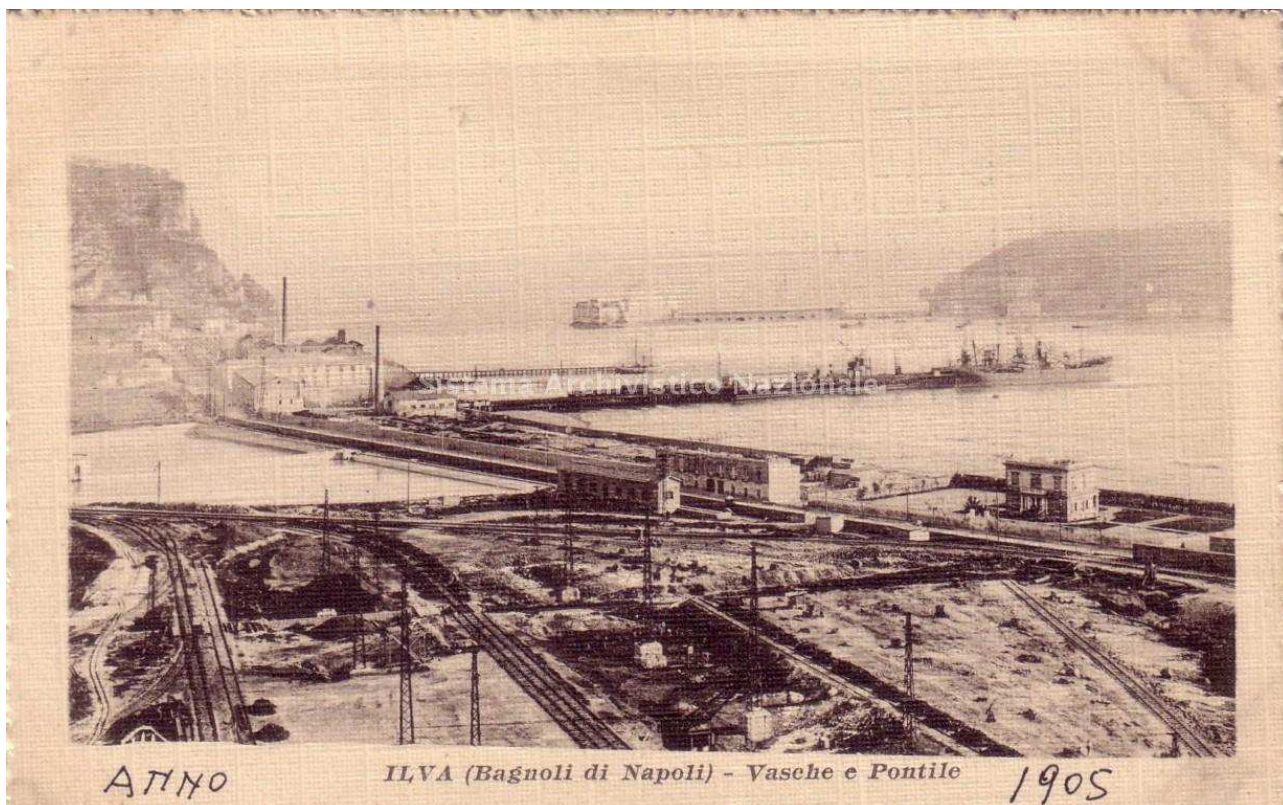




## PROGRAMMA DI RISANAMENTO AMBIENTALE E DI RIGENERAZIONE URBANA DEL SITO DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE BAGNOLI-COROGGIO



### VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

#### RAPPORTO AMBIENTALE

di cui all'art. 13, c. 3 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

**Allegato RA.41: Sintesi non tecnica**

Dott.ssa Federica Meringolo

Ing. Edoardo Robertella Stacul

Ing. Daniele Benotti

Arch. Giulia Leoni

Dott. Davide De Cogliano

Ing. Claudio Collinvitti  
**Aprile 2019**



## Sommario

|       |   |    |
|-------|---|----|
| 1     | INFORMAZIONI GENERALI .....   | 3  |
| 1.1   | Premessa .....  | 3  |
| 1.2   | Finalità contenuti e obiettivi della Sintesi non Tecnica .....  | 5  |
| 1.3   | Obiettivi e strategie del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana di Bagnoli-Coroglio .....                           | 7  |
| 1.4   | La Valutazione Ambientale Strategica nel processo di programmazione del risanamento ambientale e di rigenerazione di Bagnoli-Coroglio ..... | 15 |
| 2     | LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PRARU .....   | 17 |
| 2.1   | Scenario ambientale e obiettivi di sostenibilità .....  | 17 |
| 2.1.1 | Vincoli ricadenti sull'area .....   | 17 |
| 2.2   | Valutazione Ambientale degli obiettivi del Programma di Risanamento Ambientale e di rigenerazione Urbana .....                              | 25 |
| 2.2.1 | Valutazione d'Incidenza Ecologica.....  | 25 |
| 2.2.2 | Valutazione Ambientale degli effetti generati dagli obiettivi del Programma.....  | 25 |
| 2.3   | Misure di mitigazione e compensazione ambientale.....   | 28 |
| 2.4   | Processi di partecipazione e condivisione dell'informazione ambientale .....  | 30 |
| 3     | IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PROGRAMMA .....  | 33 |
| 3.1   | Ruolo, Obiettivi e Metodologia di Monitoraggio Ambientale.....  | 33 |
| 3.2   | Descrizione delle misure di monitoraggio .....  | 34 |



| <b>Acronimi</b> |   |
|-----------------|---|
| ANAC            | Autorità Nazionale Anti Corruzione  |
| ANM             | Azienda Napoletana Mobilità   |
| ARPAC           | Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente in Campania               |
| CNR             | Consiglio Nazionale delle Ricerche  |
| CONI            | Comitato Olimpico Nazionale Italiano  |
| D.D.R.          | Decreto Dirigenziale Regionale  |
| D.L.            | Decreto Legge   |
| D.lgs           | Decreto Legislativo   |
| D.M.            | Decreto Ministeriale  |
| D.P.G.R.C.      | Decreto Presidente Giunta Regionale della Campania                          |
| DPCM            | Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana |
| EAV             | Ente Autonomo Volturno  |
| G.U.            | Gazzetta Ufficiale  |
| ISPRA           | Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale                |
| ISTAT           | Istituto Nazionale di Statistica  |
| L.              | Legge   |
| MATTM           | Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare            |
| MIBACT          | Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo                 |
| P.R.G.          | Piano Regolatore Generale   |
| PRARU           | Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana                  |
| R.A.            | Rapporto Ambientale   |
| s.m.i.          | Successive modifiche ed integrazioni  |
| SIC             | Sito d'Interesse Comunitario  |
| SIN             | Sito di Rilevante Interesse Nazionale                                       |
| VAS             | Valutazione Ambientale Strategica   |
| ANAC            | Autorità Nazionale Anti Corruzione  |



## 1 INFORMAZIONI GENERALI

### 1.1 Premessa

La piana di Bagnoli è stata la sede del Sito Industriale ex ILVA ITALSIDER dal 1906 al 1994. Dopo la chiusura degli stabilimenti, nel 1994 ne è stato disposto il risanamento ambientale che includeva le attività di smantellamento e rimozione delle strutture esistenti e la bonifica delle aree dalla presenza di inquinanti.

Inizialmente il compito di eseguire le attività di risanamento ambientale era stato affidato alla Società ILVA in liquidazione e successivamente alla Società Bagnoli S.p.a.

Nel Dicembre del 2000 l'area è stata inserita tra i Siti classificati come ad alto rischio ambientale per i quali era necessario provvedere con urgenza alla bonifica.

Per tali motivi è stato Istituito il Sito di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio (SIN) i cui confini sono stati definiti con un decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM)<sup>1</sup>.

Il Comune di Napoli ha acquisito nel 2000 la proprietà delle aree oggetto dell'intervento subentrando alla Bagnoli S.p.a. per le attività di bonifica. Per la realizzazione di tali attività, nel 2002 è stata costituita la Società a totale partecipazione pubblica *Bagnolifutura* S.p.a. alla quale fu affidato il compito di realizzare gli interventi di bonifica e di riqualificazione dell'area.

Nell'Aprile del 2013, il Tribunale di Napoli nell'ambito di procedimenti penali ha posto sotto sequestro circa due terzi delle aree del Sito di Interesse Nazionale, nominando un Custode giudiziario che oggi è rappresentato da un Dirigente del MATTM.

Nel Maggio del 2014 è stato dichiarato il fallimento della *Bagnolifutura* S.p.a.

Nel mese di Febbraio 2018 la sesta sezione penale del Tribunale di Napoli ha disposto la revoca del sequestro preventivo delle aree e degli immobili, subordinandone l'efficacia al passaggio in giudicato della sentenza relativa all'accertamento delle responsabilità penali per le fattispecie di reato ambientale relative all'irregolare/omessa bonifica delle aree ricomprese nel SIN Bagnoli-Coroglio.

A valle delle vicende che hanno portato al fallimento della *Bagnolifutura* S.p.a., è stato emanato l'art. 33 del D.L. 12 Settembre 2014, n. 133, convertito nella L. 11 Novembre 2014, n. 164 contenente le disposizioni inerenti la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana delle aree del SIN Bagnoli-Coroglio.

---

<sup>1</sup> Perimetrazione SIN: Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 31.08.2001 e successivo del 08.08.2014



Questa normativa stabilisce tra l'altro che alla formazione, approvazione e attuazione del relativo Programma sono preposti:

- un **Commissario Straordinario di Governo**, nominato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 Settembre 2015 nella persona del Dott. Salvatore Nastasi;
- un **Soggetto Attuatore**, nominato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 Ottobre 2015 nell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ("Invitalia").

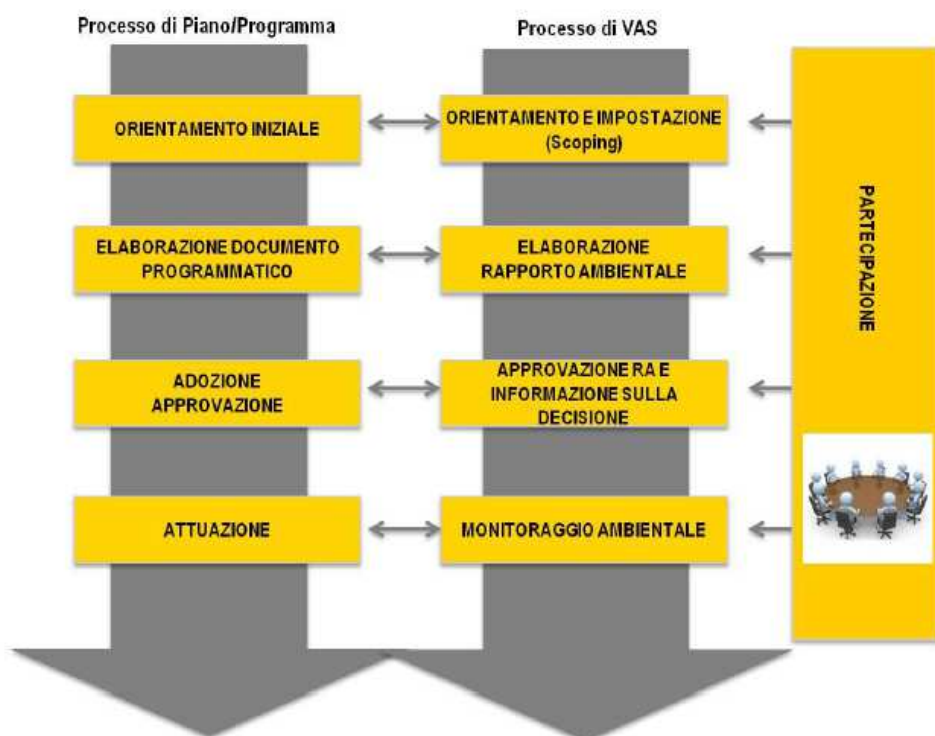
In qualità di soggetto attuatore, oltre a proporre, definire ed attuare il **piano delle bonifiche**, Invitalia deve progettare e delineare un **Programma di riqualificazione e di rigenerazione urbana** per l'ex area industriale di Bagnoli.

Il "Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana" in breve **PRARU è lo strumento che definisce i criteri per l'individuazione degli interventi necessari alla bonifica, riqualificazione e rigenerazione urbana dell'area.**

**IL PRARU è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, in base alla procedura introdotta e disciplinata in Italia dal Decreto Legislativo 152/2006 (seconda parte), normativa che ha recepito la Direttiva Comunitaria 2001/42 CE in materia ambientale. La normativa stabilisce infatti che è necessario applicare ai processi di pianificazione e programmazione la procedura VAS con lo scopo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

In tale ottica le attività per la definizione del PRARU sono state portate avanti contestualmente a quelle necessarie alla Valutazione Ambientale Strategica. Si riporta di seguito uno schema semplificato di come si interfacciano il processo di elaborazione del Programma di Rigenerazione e quello del Rapporto Ambientale (per approfondimenti consultare al par. 1.1 del Rapporto Ambientale).





## 1.2 Finalità contenuti e obiettivi della Sintesi non Tecnica

Il presente documento ha come obiettivo quello di descrivere l'impostazione logica del percorso seguito per l'elaborazione del PRARU e del relativo Rapporto Ambientale.

Attraverso questo documento si intende sintetizzare:

1. L'inquadramento e gli obiettivi del PRARU, con l'indicazione dei punti di forza e di debolezza dello stesso e con la descrizione delle modalità con cui si interfacciano il Processo di Valutazione Ambientale Strategica con la pianificazione delle attività del Programma.
2. Lo scenario ambientale e gli obiettivi di sostenibilità in esso contenuti, fornendo una descrizione sintetica delle valutazioni espresse, delle misure di mitigazione e compensazione identificate e dei processi di condivisione delle informazioni in merito alle questioni ambientali sollevate. In tale contesto verranno rappresentati i risultati più rilevanti emersi nel corso delle valutazioni effettuate per l'elaborazione del Rapporto Ambientale.
3. Il processo di monitoraggio ambientale riferito al PRARU, con l'indicazione dei principali indicatori individuati e le misure adottate per il monitoraggio stesso.



**L'obiettivo generale è quello di fornire una descrizione di tali aspetti che sia il più possibile fruibile a tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati dal Programma**, contribuendo così attivamente al miglioramento del processo di partecipazione e condivisione degli obiettivi e delle finalità di risanamento e rigenerazione dell'area.

Il presente documento unitamente al PRARU e al Rapporto Ambientale saranno consultabili sui siti web del Invitalia S.p.A. all'indirizzo:

<https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/rilanciamo-le-aree-di-crisi-industriale/rilancio-bagnoli/documenti>, e del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)



### 1.3 Obiettivi e strategie del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana di Bagnoli-Coroglio

All'interno del contesto sopra descritto il PRARU è quindi lo strumento in cui sono definiti ed identificati gli interventi necessari alla bonifica, riqualificazione e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli- Coroglio.

Dal punto di vista geografico l'area interessata dal PRARU è rappresentata in sintesi nelle immagini riportate di sotto.



La piana di Bagnoli-Fuorigrotta è una vasta area pianeggiante, nell'area Nord Occidentale del Comune di Napoli, inserita nell'area più vasta dei Campi Flegrei, affacciata sul mare e circondata da una serie di rilievi e costituisce l'elemento di unione tra la collina di Posillipo e i Campi Flegrei trovandosi pertanto, in una posizione strategica oltre che di grande pregio paesaggistico.

Più in dettaglio l'area del SIN – Bagnoli-Coroglio si trova inserita nel contesto territoriale sinteticamente descritto, e si estende per circa 2 chilometri quadrati ed è circoscritta: a sud est dalla collina di Posillipo, a nord dal centro abitato di Bagnoli, a Est dal centro abitato di Cavalleggeri a Sud Ovest dalla linea di costa del Golfo di Pozzuoli. L'area di Nisida sicuramente si distingue per essere un elemento di pregio paesaggistico che si prevede di valorizzare.

**All'interno di questo contesto la fabbrica ha lasciato un vuoto, non solo paesaggistico che andrà riqualificato tenendo in considerazione tale eccezionalità.**

Contestualmente non è possibile ignorare che nell'area insistono anche situazioni di degrado derivanti dalla storia dei luoghi e delle scelte localizzative del passato.





Dal punto di vista socio economico l'analisi dei dati ha evidenziato come a partire dall'inizio degli anni '80, soprattutto in seguito alla crisi dell'Ilva Italsider, si sia registrata una drastica diminuzione degli abitanti della zona, ulteriormente incrementata dal calo delle nascite.

A tutto questo si è unito anche ad un fenomeno di emigrazione delle classi più giovani che ha comportato anche un sostanziale invecchiamento della popolazione. L'analisi dei trend mostra come dopo una fase iniziale conseguente alla chiusura della fabbrica, negli ultimi 15 anni si sono registrati primi segnali di ripresa.

Per gli approfondimenti specifici relativi all'inquadramento generale dell'area si rimanda al capitolo 2.2 del PRARU.

Le linee Guida del PRARU sono state presentate al Commissario di Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione Urbana Bagnoli- Coroglio e validate dalla Cabina di Regia del 06.04.2016.

In seguito sono state avviate le attività che hanno portato alla elaborazione del **Rapporto Ambientale Preliminare, documento che ha lo scopo di mettere i soggetti competenti in materia ambientale nelle condizioni di poter proporre i loro contributi e/o esprimere un parere sugli argomenti trattati**. Il Rapporto Ambientale Preliminare così elaborato è stato presentato al Commissario Straordinario di Governo nel mese di Settembre 2016 e successivamente trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Nel mese di Ottobre 2016 il MATTM ha trasmesso a tutti i soggetti competenti in materia il rapporto ambientale preliminare, avviando così il processo di consultazione che si è concluso nel mese di Dicembre 2016.

La fase di consultazione di tutti i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti ha consentito di raccogliere i contributi che sono stati considerati in fase di elaborazione sia del PRARU che del Rapporto Ambientale.

Oltre alle consultazioni sopra riportate per l'aggiornamento del PRARU, è stato avviato un percorso finalizzato all'ascolto dei soggetti coinvolti nel processo di rigenerazione e riqualificazione dell'area.

E' stato attivato un confronto pubblico con la cittadinanza e successivamente tavoli di confronto con numerosi soggetti pubblici e istituzionali.

Il lavoro è proseguito nella redazione del PRARU, anche attraverso il confronto fra le Istituzioni: Comune di Napoli, Regione Campania, Struttura del Commissario di Governo, che ha portato alla sottoscrizione dell'Accordo Interistituzionale del 19.07.2017 ed alla costituzione di Tavoli Tecnici Tematici: Infrastrutture (Trasporto-Idrico-Porto), Destinazione Urbanistica, Ambiente (Bonifica), Problematiche sui Fondi Europei.

Di seguito si riporta un elenco rappresentativo ma non esaustivo dei principali soggetti portatori di interesse che sono stati coinvolti nel processo sopra descritto:

- Regione Campania;
- Comune di Napoli;
- Città Metropolitana di Napoli;



- Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Ministero dello Sviluppo Economico;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Napoli;
- Soprintendenza Archeologica della Campania;
- ANAC;
- ARPA Campania;
- Agenzia del Demanio dello Stato;
- Autorità Portuale;
- ISPRA;
- Stazione Zoologica Anton Dohrn;
- CONI;
- Università
- CNR

Sono state inoltre coinvolte numerose Associazioni, Cooperative e Imprenditori.

La conclusione dell’intenso lavoro di collaborazione anche istituzionale sopradescritto ha portato alla stesura del PRARU, favorendo l’elaborazione di **una strategia consapevole ed equilibrata**.

Tutto il lavoro di studio, di analisi, di condivisione delle informazioni ha portato alla identificazione dei punti di forza e di debolezza del Programma nonché delle minacce e opportunità ad esso associate, come riepilogate nella tabella:

| PUNTI DI FORZA (S)   | PUNTI DI DEBOLEZZA (W)                                 |
|--|--|
| Presenza di risorse naturali, paesaggistiche e culturali di elevato pregio | Sequestro giudiziario penale di aree oggetto del PRARU |
| Efficace Gestione del processo di Collaborazione Istituzionale e non       | Immagine negativa associata a “Bagnoli”                |
| Capacità distintiva di Invitalia in tema ambientale                        | Rischi naturali diffusi (sismico, idrogeologico, etc.) |
| Presenza di infrastrutture nell’area                                       | Inquinamento diffuso a terra e a mare                  |
| Posizionamento Strategico per potenziali investitori                       | Inefficienza della infrastrutture di trasporto         |
|  | Presenza di strutture da rifunzionizzare               |



| OPPORTUNITA' (O)  | MINACCE (T)   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>• Presenza di un patrimonio culturale e paesaggistico diffuso su tutto il territorio regionale, con grandi attrattori di rilevanza internazionale</li><li>• Crescente sensibilità verso i sistemi di mobilità sostenibile</li><li>• Propensione alla costituzione di nuove imprese</li><li>• Espansione dell'offerta di servizi da destinare alla ricerca e innovazione</li><li>• Disponibilità di finanziamenti europei, nazionali e regionali destinati alle regioni meno sviluppate e incentivi a favore dell'insediamento di nuove imprese</li><li>• Disponibilità di tecniche innovative e sperimentali per approcciare interventi di risanamento ambientale</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>• Difficoltà di conciliazione della tempistica legata alla realizzazione della bonifica e rigenerazione urbana con i tempi dilatati della giustizia penale</li><li>• Elevati costi e tempi per la gestione delle procedure pubbliche</li><li>• Incremento del traffico veicolare nel quartiere circostante;</li><li>• Diffuso degrado del tessuto urbano limitrofo e mancanza di spazi di aggregazione</li><li>• Crisi economica ed elevato tasso di disoccupazione</li></ul> |

Sulla base dell'analisi di contesto sopra riportata e dei punti di forza e di debolezza evidenziati è emerso che le esigenze di risanamento ambientale, di adeguamento delle infrastrutture e di rigenerazione urbana oggetto del PRARU hanno la necessità di una strategia di medio termine.

La visione unificante alla base del PRARU è la **valorizzazione delle risorse geografiche, paesaggistiche, ambientali, sociali e culturali** dell'area, il ripristino dello stato di vivibilità e di benessere dei luoghi per la cittadinanza, riannodando i legami con il tessuto cittadino.

**Partendo da questo assunto è stata elaborata la strategia che sottende al PRARU e la sua articolazione in Obiettivi generali (O.G.), Obiettivi Specifici (O.S.) e Azioni (A) necessari al perseguimento delle finalità in esso esplicitate.**

È opportuno evidenziare che per l'attuazione dell'intero Programma è necessario il verificarsi di una **Condizione Abilitante cioè l'approvazione della variante urbanistica, attraverso la quale verranno fissate le destinazioni d'uso e le volumetrie da realizzare nell'area.**

La strategia è impostata sul perseguimento di **3 Obiettivi Generali di Sviluppo:**

**Obiettivo Generale 1: completare gli interventi di bonifica e risanamento ambientale area SIN;**

**Obiettivo Generale 2: creare un sistema di infrastrutture intelligenti in grado di assicurare il supporto alla piena valorizzazione dell'area e garantire un'elevata resilienza<sup>2</sup> ai cambiamenti territoriali;**

**Obiettivo Generale 3: valorizzare il territorio e sviluppare la competitività dell'area.**

**Ad ognuno di questi obiettivi generali sono associati obiettivi specifici e azioni funzionali al raggiungimento dei risultati obiettivo.**

<sup>2</sup> Resilienza: è la capacità di adattarsi al cambiamento



Di seguito si riporta la tabella di Sintesi degli Obiettivi/Azioni così come rappresentato all'interno del PRARU:

| Obiettivo Generale (O.G.)  | Obiettivo Specifico (O.S.)  | Azione (A.)  |
|--|---|--|
| <b>O.G. 1</b><br><b>Completare gli interventi di bonifica e risanamento ambientale dell'area SIN</b> | <b>O.S. 1.1</b><br>Completare la bonifica delle aree a terra che presentano alterazioni delle caratteristiche naturali  | <b>A. 1.1.1</b><br>Bonifica e messa in sicurezza delle <b>aree a terra</b> attraverso l'utilizzo delle migliori tecniche possibili (BAT) a costi sostenibili       |
|  | <b>O.S. 1.2</b><br>Procedere al risanamento delle aree marine che presentano alterazioni delle caratteristiche naturali | <b>A. 1.2.1</b><br>Interventi di risanamento ambientale delle <b>aree a mare</b> attraverso l'utilizzo delle migliori tecniche possibili (BAT) a costi sostenibili |
|  | <b>O.S. 1.3</b><br>Bonificare e risanare la fascia costiera   | <b>A. 1.3.1</b><br>Rimozione integrale dell'area di "colmata" <sup>3</sup>   |
|  |   | <b>A. 1.3.2</b><br>Bonifica e ripascimento degli arenili emersi e nuovo disegno della linea di costa   |

<sup>3</sup> La colmata di Bagnoli è una vasta superficie costruita sul mare negli anni Sessanta durante un ampliamento dell'ILVA con i materiali di riporto



|  |   |   |
|--|---|---|
| <p><b>O.G. 2</b></p> <p><b>Creare un sistema di infrastrutture intelligenti in grado di assicurare il supporto alla piena valorizzazione dell'area e garantire un'elevata resilienza ai cambiamenti territoriali</b></p> | <p><b>O.S. 2.1</b></p> <p>Sviluppare un sistema di trasporto in grado di garantire l'adeguata accessibilità all'area coerentemente con la domanda generata</p>            | <p><b>A. 2.1.1</b></p> <p>Realizzazione della viabilità interna all'area SIN e del complementare sistema di sosta</p>                                   |
|  |   | <p><b>A. 2.1.2</b></p> <p>Realizzazione tunnel di collegamento alla Tangenziale di Napoli</p>   |
|  |   | <p><b>A. 2.1.3</b></p> <p>Potenziamento del trasporto su ferro dentro e fuori area SIN</p>  |
|  |   | <p><b>A. 2.1.4</b></p> <p>Realizzazione di un sistema diffuso di mobilità sostenibile</p>   |
|  | <p><b>O.S. 2.2</b></p> <p>Assicurare la gestione integrata delle risorse idriche, tutelare la qualità ambientale dei corpi idrici, mitigare il dissesto idrogeologico</p> | <p><b>A. 2.2.1</b></p> <p>Adeguamento dell'Arena Sant'Antonio e dei relativi scarichi a mare</p>  |
|  |   | <p><b>A. 2.2.2</b></p> <p>Realizzazione del sistema idrico integrato delle acque dell'area SIN (adduzione, collettamento, trattamento e riutilizzo)</p> |
|  |   | <p><b>A. 2.2.3</b></p> <p>Adeguamento dei collettori e degli scarichi a mare del Bacino idrografico di Napoli Occidentale</p>                           |
|  | <p><b>O.S. 2.3</b></p> <p>Sostenere la produzione e la gestione efficiente delle risorse energetiche e realizzazione di una "Smart City Bagnoli"</p>                      | <p><b>A. 2.3.1</b></p> <p>Produzione energia da fonti rinnovabili</p>   |
|  |   | <p><b>A. 2.3.2</b></p> <p>Realizzazione sistemi di distribuzione intelligente di energia (<i>smart grid</i><sup>4</sup>)</p>                            |

<sup>4</sup> Smart Grid: integrazione delle moderne tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni alle reti elettriche, con lo scopo di migliorarne l'efficienza e ottimizzarne l'utilizzo.



|  |   |  |
|--|---|--|
|  |   | <p><b>A. 2.3.3</b><br/>Realizzazione dell'infrastruttura di banda ultra larga e di un rete Wi-Fi su tutta l'area SIN</p>                                 |
|  |   | <p><b>A. 2.3.4</b><br/>Realizzazione di un sistema diffuso di controllo e gestione delle infrastrutture e dei servizi nell'area<sup>5</sup></p>          |
| <p><b>O.G. 3</b><br/><b>Valorizzare il territorio e sviluppare la competitività internazionale dell'area</b></p> | <p><b>O.S. 3.1</b><br/>Valorizzazione dell'insediamento di attività di ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione</p>   | <p><b>A. 3.1.1</b><br/>Insediamento di centri di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico</p>  |
|  |   | <p><b>A. 3.1.2</b><br/>Creazione di dimostratori tecnologici</p>   |
|  | <p><b>O.S. 3.2</b><br/>Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività del sito</p> | <p><b>A. 3.2.1</b><br/>Realizzazione delle attrezzature pubbliche (parco urbano – <i>waterfront</i><sup>6</sup> ecc.)</p>                                |
|  |   | <p><b>A. 3.2.2</b><br/>Recupero e valorizzazione degli edifici più significativi dell'impianto siderurgico identificati come archeologia industriale</p> |
|  |   | <p><b>A. 3.2.3</b><br/>Funzionalizzazione degli impianti sportivi, del centro benessere e del centro di ricerca</p>                                      |
|  |   | <p><b>A. 3.2.4</b><br/>Realizzazione del porto turistico</p>   |

<sup>5</sup> Tra cui rientrano sicurezza e videosorveglianza, smart lighting (sistemi di illuminazione intelligente) etc.

<sup>6</sup> Waterfront: lungomare da Dazio a Nisida



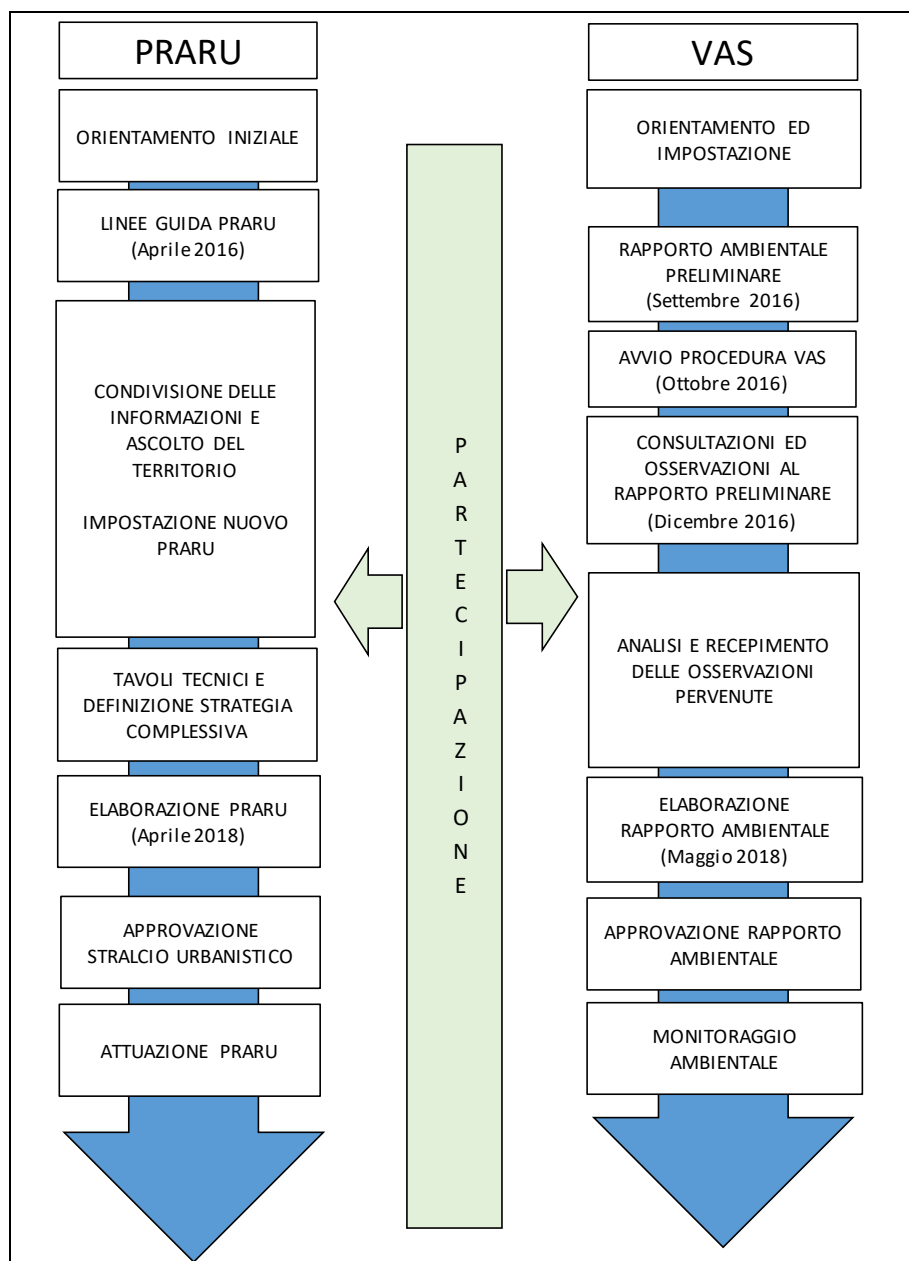


|  |   |  |
|--|---|--|
|  | <b>O.S. 3.3</b><br>Promozione di attività imprenditoriali in<br>coerenza con le vocazioni di sviluppo dell'area | <b>A. 3.3.1</b><br>Sviluppare nuove attività ricettive             |
|  |   | <b>A. 3.3.2</b><br>Sviluppare nuove attività di servizi al turismo |
|  |   | <b>A. 3.3.3</b><br>Valorizzazione delle attività sportive          |
|  | <b>O.S. 3.4</b><br>Garantire l'insediamento e la riqualificazione di<br>residenze                               | <b>A.3.4.1</b><br>Riqualificazione edificato esistente             |
|  |   | <b>A.3.4.2</b><br>Creazione nuovi insediamenti                     |



## 1.4 La Valutazione Ambientale Strategica nel processo di programmazione del risanamento ambientale e di rigenerazione di Bagnoli-Coroglio

Come già rappresentato nel paragrafo precedente i passaggi fondamentali dei processi che hanno condotto alla stesura del PRARU e del Rapporto Ambientale possono essere sintetizzati come segue.





Durante la fase delle consultazioni sono pervenuti una serie di pareri ed osservazioni come da riepilogo:

|   |   |
|---|---|
| 1 | MiBACT - Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli e la Provincia di Napoli |
| 2 | Soprintendenza Archeologica della Campania  |
| 3 | MiBACT Soprintendenza Archeologica della Campania   |
| 4 | Città della Scienza   |
| 5 | CdP Immobiliare   |
| 6 | Comune di Napoli  |
| 7 | Area Marina Protetta Parco Sommerso di Gaiola   |
| 8 | ARPAC   |

Tutte le osservazioni pervenute, in seguito alla presentazione delle Linee Guida al PRARU (Aprile 2016), durante la fase della Consultazione sono riportate nel paragrafo 1.3 del Rapporto Ambientale Preliminare e rappresentano il primo momento di integrazione fra il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e l'impostazione della pianificazione e programmazione del PRARU.



## 2 LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PRARU

### 2.1 Scenario ambientale e obiettivi di sostenibilità

La successiva tabella mostra in maniera sintetica quale è la situazione attuale dell'ambiente nell'area interessata dal PRARU e come evolverà per effetto della realizzazione del Programma. Le informazioni utilizzate per rappresentare lo stato di fatto, sono state tratte dalle banche dati pubbliche disponibili (ISPRA, ARPA Campania, Anton Dohrn, Comune di Napoli, Città Metropolitana di Napoli, ISTAT, ANM, EAV).

| VALUTAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE IN ASSENZA DEL PRARU |                                  |               |       |                    |                            |           |                      |                |          |                |               |
|--|----------------------------------|---------------|-------|--------------------|----------------------------|-----------|----------------------|----------------|----------|----------------|---------------|
|  | STATO DELLE TEMATICHE AMBIENTALI |               |       |                    |                            |           |                      | LEGENDA        |          |                |               |
|  | Aria e cambiamenti climatici     | Agenti fisici | Acqua | Suolo e Sottosuolo | Biodiversità ed ecosistemi | Paesaggio | Popolazione e salute | STATO ATTUALE  |          | TENDENZE       |               |
| STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE                                | 😊                                | 😊             | 😊     | 😞                  | 😊                          | 😞         | 😊                    | Livello        | Simbolo  | Livello        | Simbolo       |
|  |                                  |               |       |                    |                            |           |                      |                | positivo | 😊              | miglioramento |
|  |                                  |               |       |                    |                            |           |                      | mediocre       | 😊        | stabile        | ↔️            |
| TENDENZA   | 👉                                | 👉             | 👉     | 👉                  | 👉                          | 👉         | 👉                    | insufficiente  | 😞        | regressione    | 👎             |
|  |                                  |               |       |                    |                            |           |                      | non valutabile | ?        | non valutabile | ?             |

Come è facile desumere la situazione attuale è caratterizzata dall'assenza di rumore e vibrazioni, mappata in verde, essendo l'area priva di attività umana. In rosso, le situazioni riguardanti il suolo, il sottosuolo ed il paesaggio, fortemente compromessi. Purtroppo l'area presenta un inquinamento diffuso a terra e a mare, e il paesaggio è caratterizzato dall'abbandono di manufatti di archeologia industriale dovuti all'incuria ed agli atti vandalici. Gli altri elementi, caratterizzati dal colore giallo, versano in uno stato mediocre, contribuendo a delineare una situazione già critica.

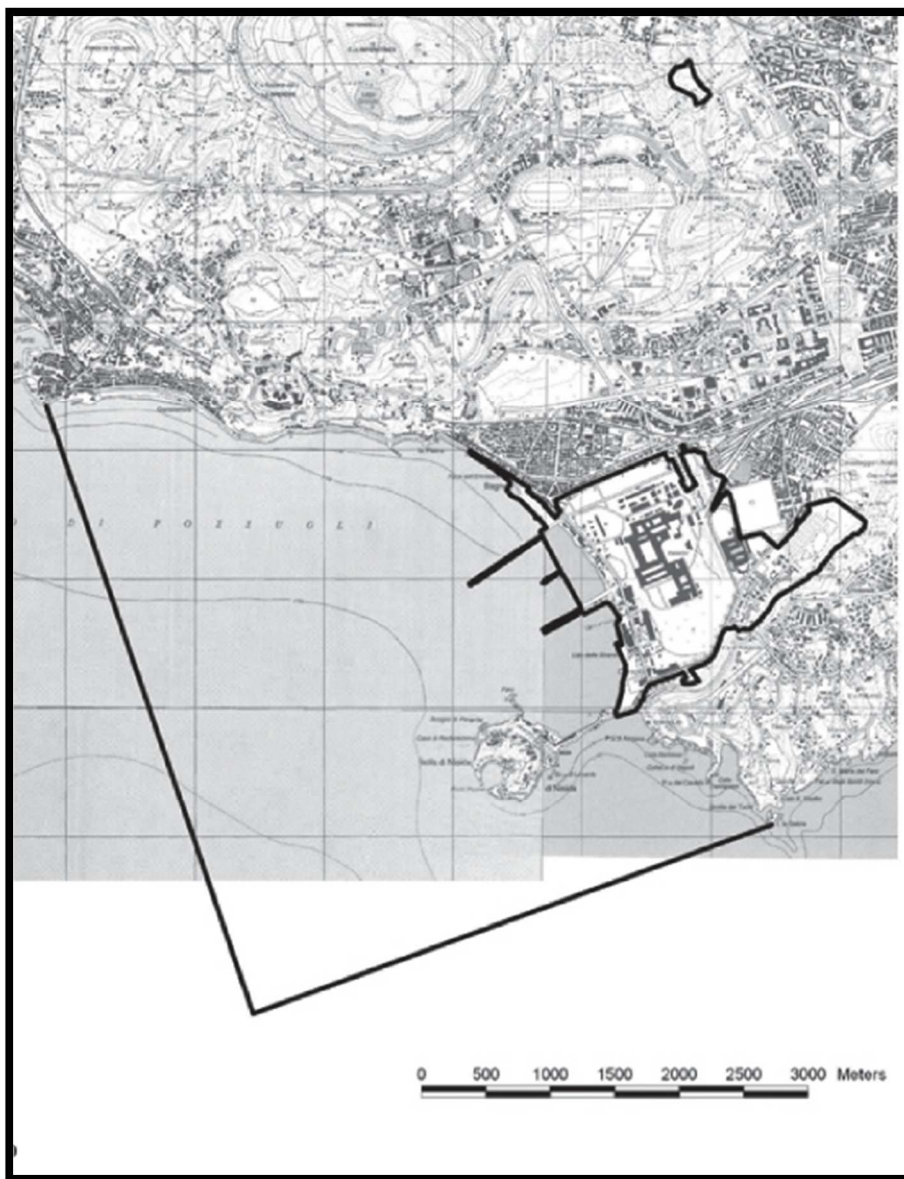
La riga "Tendenza" mostra invece la situazione ambientale a seguito della piena attuazione del PRARU.

È evidente che l'unico aspetto che peggiorerà è quello relativo al rumore, evidenziato in giallo. Come è facilmente comprensibile, passare da una situazione desertica come quella di oggi, ad un'altra che per quanto organizzata comunque determinerà delle emissioni sonore, rappresenta un peggioramento. Per il resto invece, la tendenza è sempre positiva, ossia tutti gli elementi ambientali miglioreranno in maniera sensibile.

Per maggiori approfondimenti sul questa tema si rimanda ai Capp.3 e 5 del Rapporto Ambientale.

#### 2.1.1 Vincoli ricadenti sull'area

L'area del PRARU è interessata da una moltitudine di vincoli di diversa natura, ossia degli obblighi di cui si deve tener conto fin dalla fase di progettazione degli interventi da attuare.



Fonte: Perimetrazione del SIN di Napoli Bagnoli-Coroglio (Gazzetta Ufficiale del 23-08-2014 n.195) dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche

Tali vincoli scaturiscono dalla volontà di preservare una testimonianza del trascorso industriale dell'area, come l'officina meccanica, sia dall'esigenza di salvaguardare il paesaggio naturale.

Per completezza, di seguito si riporta una lista esaustiva con delle cartografie esplicative, tenendo presente che, per l'inquadramento generale dei sistemi ambientali e paesaggistico l'area oggetto di studio include l'area ex-industriale di Bagnoli-Coroglio e l'area del porto di Nisida, mentre per la ricognizione puntuale dei vincoli si sono considerate anche le aree prossime.

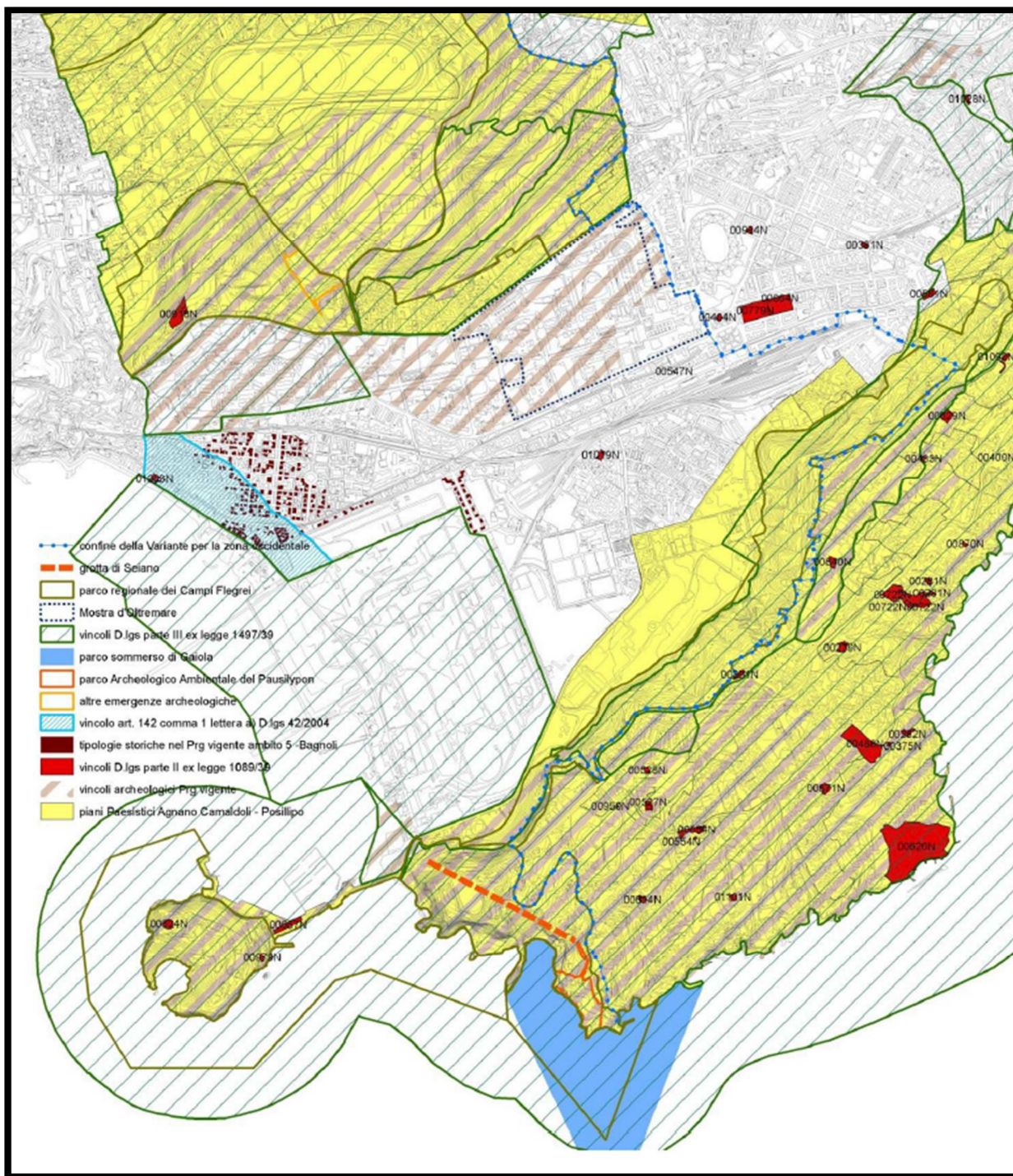
Per le aree interessate ed in prossimità di esse sono presenti i seguenti vincoli:



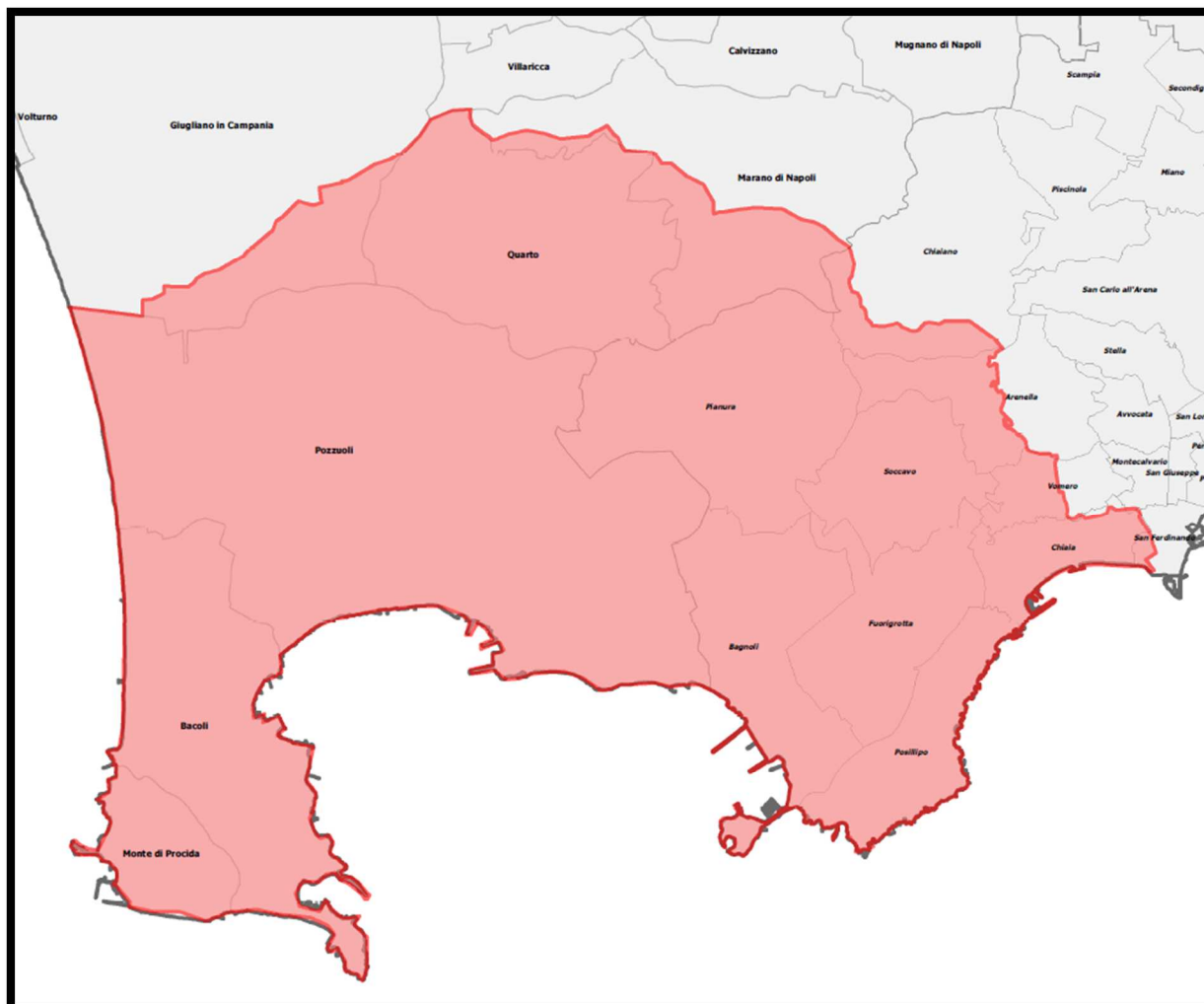
- Vincoli beni culturali ex art.21 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.:
  - Officina meccanica – DDR n. 425 del 10.12.2008;
  - Case operaie in via E. Cocchia – DDR n. 258 del 24.02.2012;
- Vincoli paesaggistici:
  - D.M. 6.08.1999 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico di tre aree site nel Comune di Napoli in località Bagnoli-Coroglio; (ripristino della morfologia naturale della linea di costa, D.L. 20.09.1996 n. 486, convertita in legge con L.582 del 1996);
  - D.M. 26.04.1966—Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle località Scogliere di Mergellina tra il Molosiglio e l'isola di Nisida in Comune di Napoli;
  - Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 dalla linea di battigia – ex art. 142, comma 1, lett (a) D.lgs.42/2004 s.m.i. (Il Comune di Napoli indica come linea di battigia sul geoportale quella di via Napoli);
  - D.lgs. 42/2004 art. 142 – Zone vulcaniche (nella cartografia del Ministero dei Beni Culturali l'area non ricade in aree sottoposte a vincoli, però si rappresenta che nel PTC di Napoli e dalla cartografia della Protezione Civile l'area ricade nelle aree a rischio in zona rossa)
  - D.lgs. 42/2004 artt. 136 e 157 (vincolo paesaggistico (EX LEGGE 778/22) - (EX LEGGE 1497/39))
- Piani paesaggistici e Parchi:
  - Piano territoriale paesistico di Posillipo (D.M. 14.12.1995, pubblicato in GU n. 47 del 26.02.1996) per l'area di Nisida;
  - Parco Regionale dei Campi Flegrei (D.P.G.R.C. n. 782 del 13.11.2003 per l'area di Nisida.

Di seguito si riportano a titolo esemplificativo alcune cartografie in cui è rappresentato l'insieme dei vincoli sopra descritti. Per maggiori approfondimenti si rimanda al Par. 2.2.1.5 del PRARU.





Fonte: Comune di Napoli – Dalla proposta di variante della disciplina urbanistica dell'attrezzatura per la zona occidentale



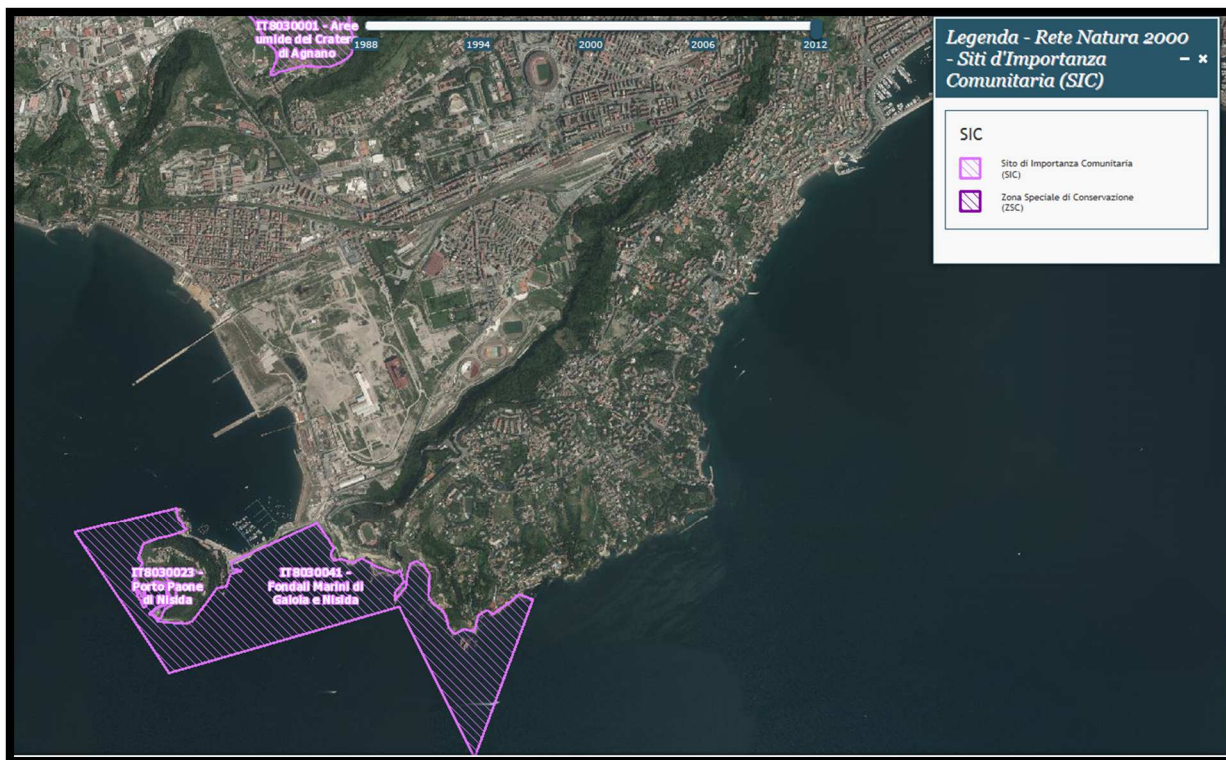
Inoltre si evidenzia che nell'intorno dell'area oggetto del PRARU, il sistema dei vincoli è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di aree naturali protette riconducibili alla Rete Natura 2000, istituita dalla Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE), che costituiscono, tra l'altro, elementi importanti all'interno della rete ecologica regionale.

Tali aree appartengono ad un sistema coordinato e coerente di zone ad elevata naturalità, caratterizzate dalle presenza di habitat e di specie di interesse comunitario, le cui funzioni sono la tutela e la conservazione della biodiversità sul continente europeo. In questo specifico contesto la Rete Natura 2000 è costituita dai seguenti siti:

- SIC IT8030023 Porto Paone di Nisida;
- SIC IT8030041 Fondali marini di Gaiola e Nisida;
- SICIT8030001 Aree umide di Agnano;



- SIC IT8030007 Cratere degli Astroni.



Fonte: <http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>

Oltre ai limiti di cui sopra, bisogna tenere in considerazione che l'area interessata dal PRARU e il suo intorno, presenta la possibilità di ritrovamenti archeologici (Par. 2.2.1.5 del PRARU e par. 3.2.6 del RA). A tali tematiche si riferiscono i documenti elencati di seguito:

- Nota della Soprintendenza Archeologica prot. 11787 del 18.04.1986 di notifica vincolo archeologico aree demaniali ai sensi della L. 1089/1939 del tratto di mare di ampiezza di m 300, nonché tutti i tratti di costa di pertinenza del Demanio Pubblico compresi tra gli stabilimenti Italsider di Bagnoli e i moli di Mergellina, inclusi l'isola di Nisida e gli isolotti della Gaiola.
- DDR Campania n. 55 del 20.12.2004 di dichiarazione interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 D.lgs. 42/2004 – ex Caserma Cappellini sull'Isola di Nisida.
- Variante generale al PRG Napoli, art. 58 e tavola 14, vincoli e aree di interesse archeologico – Isola di Nisida, pontile di collegamento ed aree adiacenti a pontile di collegamento con isola di Nisida e inizio discesa Coroglio.



Per le aree PRARU non sottoposte a specifica tutela di legge essendo stato riconosciuto d'ufficio il loro interesse archeologico, saranno sottoposte alle procedure di legge previste che comportano tra l'altro l'obbligo della presenza di un archeologo in sito durante le fasi di scavo.

Ai fini della comprensione dell'interesse archeologico delle aree intorno al SIN si elencano alcuni ritrovamenti:

- villa romana con relativo porto, sito sull'isola di Nisida e sulle immediate adiacenze costiere, di proprietà di Bruto, ove, secondo le fonti antiche, si riunirono i cospiratori della congiura contro Cesare (Severino 2005);
- ramo dell'acquedotto del Serino che, costeggiando la costa di Posillipo, serviva la villa di Nisida (Archivio Corrente Soprintendenza B4/6; Sgobbo 1938; Severino 2005);
- tratto stradale della via romana che dalla Crypta Neapolitana giungeva fino all'uscita "Grotta di Seiano" ribattuto dal percorso dell'attuale via Campegna (Johannowsky 1952);
- nei sondaggi per il Pozzo Poligono (area CUS/Area ex arsenale militare) della Linea 6 è stata individuata la presenza di ceramica preistorica in impasto (sondaggio AR31 US13), di ceramica di età ellenistica (sondaggio AR27 US8), di un fossato (sondaggio AR 18 e 19) e di un piano di epoca romana (sondaggio AR 27 US6 – 11,97 m s.l.m.) oltre che di una consistente quantità di resti di epoca romana e tardo antica (sondaggi AR20 , AR23, AR 24, UUSS 8 e 9, 12,24 – 12,76 m s.l.m.) (Archivio Corrente Soprintendenza);
- tratto stradale costiero della via romana che dalla "Grotta di Seiano" giungeva fino all'area dell'attuale Piazzetta Bagnoli (Johannowsky 1952);
- impianto termale di età romana visibile ancora nel XVII secolo a circa 250 metri dalla base della costa dell'altura di Posillipo, oltre l'attuale via Campegna, e a circa 210 m dal mare (Bartoli 1679) e citato da vari autori di età medievale, rinascimentale e moderna, come "balneum foris Cryptae", nell'area ove in una cartografia del XVIII secolo compare la notazione di una "piscina Caesaris" (De Santis-Non 1829);
- Necropoli romana parzialmente scavata nell'area dell'Acciaierie (Archivio Corrente Soprintendenza B4/6; Johannowsky 1952);
- presenza di ceramica romana nel sondaggio AR12 per la stazione Acciaieria della linea 6 (4.85 m slm/US2) (Archivio Corrente Soprintendenza);
- tratto stradale della via romana basolata che dalla costa, presso l'attuale Piazzetta Bagnoli conduceva all'area delle Terme di Agnano (Scherillo 1859; De Criscio 1895; Johannowsky 1952);
- Ramo dell'acquedotto del Serino che, uscendo dalla Crypta Neapolitana conduceva acqua a Pozzuoli transitando nell'area dell'odierno Viale Campi Flegrei, ove si diramavano altri due tratti secondari di condotta (Archivio Corrente Soprintendenza B4/6; de Criscio 1895; Sgobbo 1938);
- impianto termale di età romana e medioevale visibile ancora nel XVII secolo tra la Torre di Mezzavia sulla Via Regia (attuale via Diocleziano) ed il mare (Bartoli 1679) e citato da vari autori di età medioevale, rinascimentale e moderna come "balneum Juncarae"



- Impianto termale di età medioevale con presumibili preesistenze di età romana o visibile ancora nel XVII secolo nell'area dell'attuale piazzetta Bagnoli (Bartoli 1679) e citato da vari autori di età medioevale, rinascimentale e moderna come "balneum balneoli";
- Numerosi rinvenimenti di relitti e di reperti soprattutto di epoca romana effettuati nel tratto di mare antistante la costa di Bagnoli nel corso del secolo scorso (nota ex Soprintendenza Speciale Napoli e Pompei prot. 2990 del 26.01.2011).



## 2.2 Valutazione Ambientale degli obiettivi del Programma di Risanamento Ambientale e di rigenerazione Urbana

### 2.2.1 Valutazione d'Incidenza Ecologica

Visto il sistema dei vincoli associato alla presenza di aree naturali protette riconducibili alla Rete Natura 2000 in adiacenza o ricadenti nell'area oggetto degli interventi del PRARU, la normativa VAS richiede che venga effettuata una valutazione di incidenza ambientale ecologica (V.Inc.A) del PRARU.

L'obiettivo di tale valutazione è quello di analizzare le interferenze delle azioni del PRARU sui Siti della Rete Natura 2000.

A livello comunitario, la normativa relativa alla Rete Natura 2000 è la seguente:

- Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 Aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (direttiva "Uccelli");
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 Maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva "Habitat");
- Direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27 Ottobre 1997, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE sulla conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche.

La metodologia di lavoro ha previsto pertanto:

1. Identificazione degli habitat censiti nella rete Natura 2000 potenzialmente interessati dalla proposta di Programma;
2. Identificazione delle possibili interferenze tra le azioni del PRARU e le categorie di habitat con la conseguente definizione di una valutazione preliminare.

Da tale valutazione è emerso che nel complesso, non sono state rilevate importanti criticità riferibili ad azioni dirette e negative del PRARU, sui siti della rete Natura 2000.

Nei casi in cui si sono prefigurate incidenze negative connesse alle azioni, è stato sottolineato come tale fattore di criticità fosse strettamente legato alla fase di realizzazione dell'opera.

### 2.2.2 Valutazione Ambientale degli effetti generati dagli obiettivi del Programma

Rispetto alle analisi condotte finora, si è deciso di fare un focus particolare su alcune componenti ambientali e più precisamente su: acqua, suolo e sottosuolo, paesaggio.





Si è deciso di rappresentare in maniera schematica, come gli obiettivi specifici del programma impattano sugli elementi naturali, per illustrare gli effetti. La tabella sottostante mostra, attraverso il colore delle singole caselle, i risultati ottenuti da ciascun elemento ambientale, e poi un dato cumulato. Questa è una sintesi dell'analisi più puntuale contenuta all'interno del rapporto ambientale, di cui vale la pena spendere qualche parola sulla **metodologia quali-quantitativa** adottata.

Come è facile immaginare, le attività che verranno realizzate durante la fase di attuazione del PRARU produrranno degli effetti sia sull'ambiente che sull'economia. Per meglio comprendere questo concetto è possibile fare un esempio. Il PRARU prevede di realizzare una spiaggia cittadina balneabile di 2,4 chilometri, partendo dalla situazione attuale che vede un litorale inquinato sia a terra che a mare, con divieto assoluto di balneazione, privo di qualsivoglia servizio. Per raggiungere questo risultato sono previste le seguenti attività:

1. Procedere con la bonifica del suolo e del mare, per eliminare gli inquinanti già presenti;
2. Intervenire sugli scarichi a mare;
3. Realizzare una spiaggia pubblica al servizio di cittadini e turisti

Per ciascuna di queste attività è stato possibile misurare e rappresentare:

- a. L'effetto, positivo, negativo, neutro;
- b. L'intensità, secondo la scala della legenda sottostante,
- c. Il **carattere**, ossia diretto o indiretto, immediato o differito, reversibile o irreversibile, più o meno probabile.

Attribuendo un valore numerico, positivo o negativo, a ciascuno degli elementi di cui alle lettere precedenti, e sommandoli, è stato possibile definire con precisione il valore ottenuto. Per maggiori approfondimenti si rimanda al par. 5.2-3 del R.A.

| QUADRO DI SINTESI DELLE VALUTAZIONI |  |   |  |  |          |
|-------------------------------------|--|---|--|--|----------|
| OBIETTIVI SPECIFICI                 |  | Acqua   | Suolo e Sottosuolo   | Paesaggio  | Cumulato |
| OS.1.1                              | Completare la bonifica delle aree a terra che presentano alterazioni delle caratteristiche naturali  | Evita l'inquinamento della falda                  | Elimina l'inquinamento a terra   | Prepara il terreno per la rigenerazione                        | ☺☺       |
| OS.1.2                              | Procedere al risanamento delle aree marine che presentano alterazioni delle caratteristiche naturali   | Elimina l'inquinamento del mare                   | Evita l'inquinamento del litorale  | Rende la baia balneabile                                       | ☺        |
| OS.1.3                              | Bonificare e risanare la fascia costiera   | Evita l'inquinamento del mare                     | Elimina l'inquinamento a terra   | Ricostruisce la costa  | ☺☺       |
| OS.2.1                              | Sviluppare un sistema di trasporto in grado di garantire l'adeguata accessibilità all'area coerentemente con la domanda generata                 | Nessun effetto                                    | Il tunnel impatta sul sottosuolo   | Aumenta la presenza di asfalto                                 | ☹        |
| OS.2.2                              | Assicurare la gestione integrata delle risorse idriche, tutelare la qualità ambientale dei corpi idrici, mitigare il dissesto idrogeologico      | Si eliminano gli scarichi a terra e a mare        | Si riduce il dissesto idrogeologico  | Si eliminano anche gli odori molesti                           | ☺☺       |
| OS.2.3                              | Sostenere la produzione e la gestione efficiente delle risorse energetiche e realizzazione di una "Smart City Bagnoli"                           | Si ridurranno gli sprechi di risorse naturali     | Verrà assicurato un utilizzo razionale del suolo                                     | Nessun effetto   | ☺        |
| OS.3.1                              | Valorizzazione dell'insediamento di attività di ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione   | I dimostratori tecnologici incidono positivamente | Aumenta la presenza di cemento armato  | Saranno realizzati dei manufatti ecosostenibili                | ☺        |
| OS.3.2                              | Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività del sito | Nessun effetto                                    | Il parco urbano migliora anche il suolo  | Il parco urbano e il waterfront miglioreranno il paesaggio     | ☺        |
| OS.3.3                              | Promozione di attività imprenditoriali in coerenza con le vocazioni di sviluppo dell'area  | Aumentando le presenze aumenta il consumo d'acqua | La creazione di nuove attività ricettive e commerciali determina il consumo di suolo | Con la sistemazione di Porta del Parco il paesaggio migliorerà | ☹        |
| OS.3.4                              | Garantire l'insediamento e la riqualificazione di residenze  | Nessun effetto                                    | La costruzione di nuove residenze riduce la permeabilità del suolo                   | La riqualificazione del Borgo Coroglio migliorerà il paesaggio | 0        |

| VALUTAZIONE EFFETTI CUMULATIVI |                             |                  |
|--------------------------------|-----------------------------|------------------|
| Effetti negativi               | Significatività/Intensità   | Effetti positivi |
| ☹☹☹                            | effetto molto significativo | ☺☺☺              |
| ☹☹                             | effetto significativo       | ☺☺               |
| ☹                              | effetto poco significativo  | ☺                |
| 0                              | nessun effetto              | 0                |



## 2.3 Misure di mitigazione e compensazione ambientale

Gli effetti negativi del PRARU, sebbene poco significativi e di breve termine, riguardano prevalentemente i settori dei rifiuti, la componente dell'aria e dei cambiamenti climatici, il rumore, l'acqua di falda, suolo e sottosuolo, che vengono considerati attinenti al miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della popolazione.

Tra le azioni previste dal PRARU (cfr. paragrafo 1.3) alcune sono da considerarsi già azioni mitigatrici (par. 5.4 del R.A.), quali ad esempio:

- Le opere di efficientamento energetico per le nuove edificazioni (A.2.3.1 e A.3.4.2);
- Le opere legate all'efficientamento della rete irrigua per il parco, per la riduzione dei consumi di acqua per le nuove edificazioni e/o riqualificazioni e per le opere di rifunzionalizzazione dell'impianto di pre-trattamento delle acque di Coroglio<sup>7</sup> (A.2.2.2).

In merito alla realizzazione della nuova edificazione di manufatti e la riqualificazione dell'esistente sono previsti:

- Progetti tali da garantire elevate prestazioni energetiche;
- Dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrico-sanitari;
- Recupero ed accumulo delle acque piovane;
- L'utilizzo di materiali riciclati.

Verranno realizzate delle aree di sosta mitigate (con coperture fotovoltaiche verdi ed alberature perimetrali), dei parcheggi o dei piazzali funzionali alle attività produttive che dovranno prevedere il corretto smaltimento delle acque.

Le azioni di bonifica consentiranno il recupero del suolo ad oggi inutilizzato e deturpato per creare le condizioni di sicurezza per la popolazione.

Per quanto attiene la componente atmosfera, l'impatto indotto dalla viabilità sarà mitigato attraverso la realizzazione delle grandi aree verdi che andranno ad abbattere l'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) grazie all'assorbimento delle piante. Inoltre altre azioni che contribuiranno alla diminuzione degli inquinanti in atmosfera saranno la mobilità sostenibile (azioni A.2.1.3 e 2.1.4), l'incentivazione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili (azione A.2.3.1) e la *smart grid*<sup>8</sup>(A.2.3.2).

---

<sup>7</sup> Impianto di Pretrattamento delle acque: impianto in cui le acque vengono private degli elementi solidi.

<sup>8</sup> Smart Grid: integrazione delle moderne tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni alle reti elettriche, con lo scopo di migliorarne l'efficienza e ottimizzarne l'utilizzo.



Con l'insediamento di nuove attività e residenze è previsto un incremento della produzione dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali (ad esempio per le attività di ricerca), nonché un incremento della produzione di materiale organico proveniente dallo sfalcio e dalle potature delle aree a verde. Per la gestione dei rifiuti, saranno adottati modelli innovativi al fine di perseguire l'obiettivo di massimizzazione della raccolta differenziata mediante la separazione dei rifiuti direttamente alla fonte (abitazione, attività commerciale, etc.) integrata con sistemi intelligenti di raccolta e recupero degli stessi.



## 2.4 Processi di partecipazione e condivisione dell'informazione ambientale

Come già accennato nel paragrafo 1.3 il MATTM ha trasmesso a tutti i soggetti competenti in materia ambientale<sup>9</sup> il Rapporto Ambientale Preliminare avviando il processo di consultazione.

La necessità di condividere e valutare le principali scelte del PRARU con le Istituzioni e i cittadini ha guidato la costruzione della consapevolezza degli stessi di essere parte di un processo di rigenerazione di un'area che aspetta di essere riqualificata da troppo tempo. Dal coinvolgimento dei cittadini è emersa una **crescente sensibilità verso i temi di tipo ambientale**.

Dal confronto con le istituzioni e i cittadini sono scaturite riflessioni di cui si è tenuto conto nella fase di elaborazione del Programma. Non è stata diffusa una semplice informazione e una specifica comunicazione degli avanzamenti nella pianificazione dell'area, ma è stato attivato un processo di acquisizione dei contributi che hanno influito sulle scelte del PRARU.

Tra Aprile e Dicembre 2016 sono state coinvolte, a vario titolo, circa 100 persone (rappresentanti di associazioni di cittadini) in specifici laboratori per la riqualificazione e il rilancio dell'area. Tra il Novembre 2016 e l'Aprile 2017 sono state contattate circa 190 persone rappresentanti delle istituzioni locali e sono stati organizzati incontri tecnici anche per affrontare le tematiche ambientali derivanti dalle diverse scelte di programmazione.

La prima fase della **partecipazione** dei singoli **cittadini** e delle associazioni di carattere ambientale e sociale è stata seguita da una fase di **coinvolgimento** delle **istituzioni** che hanno fornito contributi tecnici specifici oltre ad osservazioni di carattere generale. Il processo di consultazione con la cittadinanza e le associazioni del quartiere di Bagnoli sono state finalizzate all'individuazione delle principali criticità dell'area e all'individuazione di proposte concrete di cui si è tenuto conto per l'elaborazione del Programma. Grazie

---

<sup>9</sup> Ministero delle Infrastrutture e trasporti- Dipartimento per i trasporti la navigazione, gli affari generali ed il personale; Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari regionali, le Autonomie e lo sport; il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca- Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca; Ministero dello Sviluppo Economico- Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese; Ministero delle Politiche Agricole e Forestali- Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare- Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque, Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento, Direzione Generale per la protezione della natura e del mare, Direzione Generale per il Clima e l'Energia; Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Archeologia, Belle arti e Paesaggio, Segretariato Regionale della Campania; Ministero della Salute- Direzione generale della prevenzione sanitaria; Istituto Superiore di Sanità – Dipartimento Ambiente e prevenzione primaria, Azienda Sanitaria Napoli 1, 2 e 3; Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale; Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Campania; Associazione nazionale dei Comuni Italiani; Unione delle Province Italiane, Regione Campania –Dipartimento delle politiche territoriali, Dipartimento per la Salute e le Risorse Naturali, Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema; Città Metropolitana di Napoli; Comune di Napoli – Direzione Centrale Ambiente, Tutela del territorio e del mare; Comune di Bacoli, Comune di Pozzuoli; Comune di Ischia; Comune di Procida; Autorità di distretto Appennino meridionale; Autorità di Bacino della Campania Centrale; Autorità portuale di Napoli, Parco Regionale dei Campi Flegrei; Riserva Naturale Cratere degli Astroni; Parco sommerso di Baia; Parco sommerso di Gaiola; Riserva Naturale statale Isola di Vivara; Area Naturale Protetta Regno di Nettuno; ATO 2 Napoli- Volturno.



all'ascolto del territorio è stata quindi ricostruita la storia del quartiere. Tutti i temi ambientali sono risultati trasversali alle discussioni sulle diverse tematiche e sono state strutturate in uno specifico tavolo "Ambiente e mobilità". Le idee e i commenti scaturiti nell'ambito dei tavoli sono stati riesaminati da un gruppo tecnico qualificato. Ampia diffusione è stata data ai risultati delle suddette attività sia attraverso una pagina dedicata sul sito istituzionale di Invitalia, sia attraverso social network e altro materiale di comunicazione.

Molte delle istituzioni che sono state coinvolte hanno sottolineato il rischio che la realizzazione di nuove strade, così come l'ampia offerta di parcheggi all'interno dell'area, possa generare un aumento consistente del traffico automobilistico con un conseguente incremento dell'inquinamento **dell'aria**.

Allo stesso modo, rispetto al tema ambientale dell'**acqua**, hanno evidenziato la necessità di ripristinare la balneabilità dell'area e di preservarla rispetto agli interventi di bonifica che si andranno a fare, primo tra tutti la rimozione della colmata. Inoltre, è emersa la necessità di predisporre un progetto per la messa in sicurezza, adeguamento e gestione della rete idrica dell'intera area occidentale di Napoli in grado di ridurre gli effetti negativi anche nell'area di Bagnoli.

In merito al tema "**suolo**" si è posta particolare attenzione al rischio sismico e bradisismico cui l'area di Bagnoli è soggetta, soprattutto in vista della realizzazione di nuove residenze. Inoltre, è stata proposta una nuova riconfigurazione della linea di costa in coerenza con quanto già realizzando nei territori prossimi a Bagnoli.

Per quanto riguarda la "**Biodiversità**" è stata posta attenzione sul tema degli aspetti economici che non dovranno essere in conflitto con le esigenze ecologiche ed ambientali dell'area.

Le idee per il rilancio dell'area sono state condivise fin dai primi momenti, con lo scopo di "*creare fiducia per esperienza*" e di gettare le basi per una proficua collaborazione, soprattutto a livello Istituzionale, per il raggiungimento dell'obiettivo comune di riqualificazione dell'area che, come già detto, è atteso da troppo tempo.

Nell'incontro conclusivo del processo di consultazione sono stati illustrati e condivisi i risultati raggiunti, le informazioni, osservazioni e proposte che hanno contribuito ad arricchire e migliorare il Programma.

Con la firma dell'Accordo tra la Regione Campania, il Governo e il Comune di Napoli, avvenuta a Luglio 2017, si è entrati nella fase di aggiornamento del PRARU e il relativo Rapporto Ambientale.

Il MATTM ha pubblicato il Rapporto Ambientale preliminare nell'Ottobre 2016 sul proprio sito istituzionale. Nella fase di consultazione sono stati acquisiti dati, informazioni e proposte specifiche, utili per la redazione del Rapporto Ambientale. I soggetti che hanno partecipato a questa fase di consultazioni hanno rilevato aspetti collegati alla salvaguardia e alla valorizzazione dei beni ambientali e culturali presenti nell'area ed hanno evidenziato gli elementi di collegamento con i piani di gestione delle aree circostanti a quella dell'ex Italsider.

Da un punto di vista tecnico il procedimento della Valutazione Ambientale Strategica sul Programma ha previsto il riscontro dei contributi forniti dalle istituzioni competenti.





Le osservazioni<sup>10</sup> più rilevanti sono state quelle del Ministero dei Beni Culturali e delle Soprintendenze, di Città della Scienza, Comune di Napoli e dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’ambiente in Campania (ARPAC). Sono pervenute complessivamente 75 osservazioni, di cui 10 ad entrambi i documenti (PRARU + Rapporto Ambientale Preliminare), 49 al solo Rapporto Ambientale Preliminare e 16 al solo PRARU. Tutte le osservazioni sono state analizzate: di queste, 47 sono state accolte ed i relativi documenti sono stati aggiornati sulla base delle osservazioni pervenute, 28 sono state analizzate ma considerate o non pertinenti o superate.

Una particolare attenzione è stata data all’individuazione degli interventi necessari alla **bonifica** e alla **rigenerazione** dell’area al fine di permettere un suo sviluppo armonico. Oltre alla bonifica, particolare rilevanza è stata posta alla **gestione delle risorse idriche**, sia in relazione alla qualità delle acque marine sia in relazione al dissesto idrogeologico. Anche la riqualificazione del lungomare e la scelta di realizzare un grande parco pubblico hanno determinato un approfondimento delle questioni ambientali.

Il tema dello sport è stato ripreso non solo in relazione all’apertura dei campi sportivi da recuperare, ma anche in relazione alla vela che avrà uno spazio dedicato. Soprattutto le associazioni locali hanno prestato particolare attenzione al territorio circostante, sottolineando in varie occasioni la vicinanza dell’area oggetto d’intervento con alcune aree naturali protette (Nisida e Gaiola) e ad alcuni grandi attrattori culturali.

Oltre alle osservazioni formali pervenute da tutte le istituzioni coinvolte e al confronto avvenuto sistematicamente con la Regione Campania e il Comune di Napoli<sup>11</sup> è stato avviato uno specifico **confronto tecnico** con gli uffici della **Regione Campania**, del **Comune di Napoli** e **dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania**.

---

<sup>10</sup> I soggetti che hanno inviato contributi: Ministero dei Beni Culturali (MIBACT) – Soprintendenza Archeologia della Campania; MIBACT Soprintendenza Archeologia della Campania; Città della Scienza; Cassa Depositi e Prestiti (CDP) Immobiliare; Comune di Napoli; Area Marina Protetta Parco Sommerso di Gaiola; Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania.

<sup>11</sup> Tavoli Tecnici Tematici: “Idrico”; “Ambiente (bonifiche)”; “Destinazione Urbanistica”; “Problematiche sui fondi europei”.



### 3 IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PROGRAMMA

#### 3.1 Ruolo, Obiettivi e Metodologia di Monitoraggio Ambientale

Il sistema di monitoraggio persegue i seguenti obiettivi:

- **Verifica il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati;**
- **Individua gli impatti/effetti;**
- **Adotta le necessarie misure correttive.**

Per effettuare questa attività è stato costruito un set di indicatori che servono a monitorare lo stato dell'ambiente, dell'economia e della società, a seguito delle azioni del PRARU. Il monitoraggio si articola sulla base di indicatori che permettono di confrontare lo stato di fatto iniziale con gli effetti derivanti dall'attuazione del Programma.

Gli indicatori da monitorare, seguono la metodologia ISPRA e sono così specificati:

- **Indicatori di contesto:** descrivono lo stato del contesto oggetto del PRARU;
- **Indicatori di processo:** descrivono l'evoluzione del contesto o il grado di attuazione del PRARU;
- **Contributo del PRARU agli indicatori di contesto:** indicatori che misurano il contributo del Programma alla variazione dell'indicatore di contesto.

Gli indicatori sono stati appositamente individuati per l'analisi del contesto di riferimento, ma all'occorrenza possono essere identificati durante l'attuazione del PRARU e le connesse attività di monitoraggio. Nei rapporti periodici di monitoraggio si tenderà a mantenere gli indicatori prescelti in modo da avere possibilità di comparazione tra momenti differenti. Andranno inoltre indicate le difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al capitolo 6 del Rapporto Ambientale.

Lo schema seguente riassume l'intero processo di monitoraggio.



### 3.2 Descrizione delle misure di monitoraggio

Il **monitoraggio** del PRARU è previsto in due fasi, la prima delle quali da realizzarsi entro il **biennio successivo** all'approvazione del PRARU, che ha i seguenti obiettivi:

- Integrazione e approfondimento di quanto emerso in fase di consultazione e dal Parere Motivato<sup>12</sup>;
- Individuazione delle responsabilità e delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio;
- Popolamento del data base e eventuale uso di ulteriori strumenti di supporto al monitoraggio;
- Coinvolgimento di Enti e Soggetti competenti i cui dati afferiscono al popolamento del data base del monitoraggio del PRARU, come i diversi attori del sistema energetico e i gestori dei siti della Rete Natura 2000 al fine di monitorare anche le biodiversità, elemento fondamentale del patrimonio comune delle risorse rinnovabili e non rinnovabili.

La seconda fase è quella di svolgimento del monitoraggio vero e proprio, con i seguenti obiettivi:

- Aggiornamento dello scenario di riferimento del PRARU;
- Verifica dello stato di attuazione delle azioni del PRARU;
- Verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità analizzando gli scostamenti degli obiettivi del programma rispetto ai medesimi e le difficoltà insorte al fine di tale raggiungimento;

<sup>12</sup> Parere Motivato: Il parere motivato è il provvedimento obbligatorio (con eventuali osservazioni e condizioni) che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'autorità competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni.



- Analisi partecipata con i soggetti competenti in materia ambientale al fine di proporre eventuali misure correttive e di aggiornamento del PRARU.